

La corona di spine



«
Dopo aver intrecciato una
corona di spine, gliela
misero sul capo.

»
(Mc 15,17)

L'alienazione

Nello sconsolato mondo moderno, insidiato dal disordinato contrasto di massicci e spesso accecati interessi, corrotto dalla disumana volontà e vanità del potere, del dominio dell'uomo sull'uomo, minacciato di perdere il senso e la luce dei valori dello spirito, il posto dei lavoratori è uno, segnato in modo inequivocabile.

Nella produzione

Persiste un fenomeno di lavoro deresponsabilizzante con la forza lavoro che svolge mansioni parcellizzate e ripetitive.

Nel mondo finanziario

Le distorsioni della malavita, come la usura, la corruzione, l'evasione fiscale, minano lo sviluppo e alienano gli investimenti produttivi.

Dichiarazione dei diritti umani

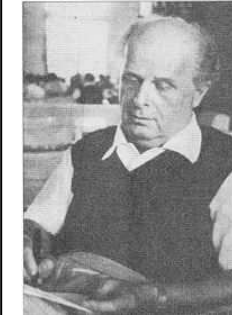
Art. 4.

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibiti sotto qualsiasi forma.

Verso il riscatto

La differenza tra essere umano e "risorsa umana" sta nel pensiero che sa distinguere una persona da un oggetto inanimato, altrimenti si produce infelicità.

(Adriano Olivetti)



Adriano Olivetti
(1901-1960)

Il testimone

Alle sue capacità manageriali, unì una instancabile sete di ricerca e di sperimentazione su come si potessero armonizzare lo sviluppo industriale con la affermazione dei [diritti umani](#) e con la democrazia partecipativa, dentro e fuori la fabbrica.

Le Azioni

- Coinvolgimento e partecipazione dei lavoratori nel lavoro
- Fondazioni contro l'usura
- Il commercio equo e solidale
- La formazione permanente
- L'economia di comunione

Gli occhi



«

Gesù disse loro: “Figlie di Gerusalemme non piangete su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli (...) Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?”

»

(Lc 23, 28.31)

I minori

Il lavoro minorile, cioè il lavoro che impiega mano d'opera di età inferiore ai quattordici anni, è vietato dalla L. 977/67. L'ISTAT ha svolto un'indagine sulle famiglie italiane e ha raccolto dati sulle attività lavorative che i bambini di età compresa tra i sei e tredici anni svolgono sia nell'ambito familiare che all'esterno delle mura domestiche. L'indagine afferma che in Italia lavorano circa 500.000 minori. Le condizioni di lavoro dipendono dalle condizioni socio-economiche della famiglia: chi appartiene alle famiglie della piccola borghesia imprenditoriale lavora con i genitori, mentre i bambini delle famiglie di poveri lavorano per lo più fuori dall'ambito familiare. In questo caso si arriva a casi di vero e proprio sfruttamento. Ai giovanissimi lavoratori sono affidati compiti generici, di servizio o di manutenzione del posto di lavoro; l'orario è molto variabile mentre il tempo di lavoro comprende spesso l'intera giornata con retribuzioni bassissime quando ci sono, oppure con ricompense in natura. Infine è importante ricordare che nel nostro Paese ci sono circa 80.000 minori immigrati secondo la Caritas. Non si sa quanti di questi bambini lavorino, ma in almeno tre comunità sembra particolarmente frequente il ricorso al lavoro minorile: la comunità cinese, quella magrebina e quella Rom. Per la comunità cinese praticamente tutti i minori sembrano essere coinvolti in attività lavorative; per la comunità magrebina sono impiegati in attività di venditore ambulante, mentre i bambini Rom vengono spesso utilizzati per compiere furti, vendere fiori o chiedere l'elemosina.

Costituzione Italiana

Art. 25 – La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini nati nel matrimonio o fuori di esso devono godere delle stesse prestazioni sociali.

Verso il riscatto

Ancora oggi (...) è ignorata la più elementare forma di giustizia in materia di LAVORO MINORILE (...) e questo nonostante le dichiarazioni e le convenzioni internazionali a riguardo.

(Centesimus Annus n. 8)

Il testimone



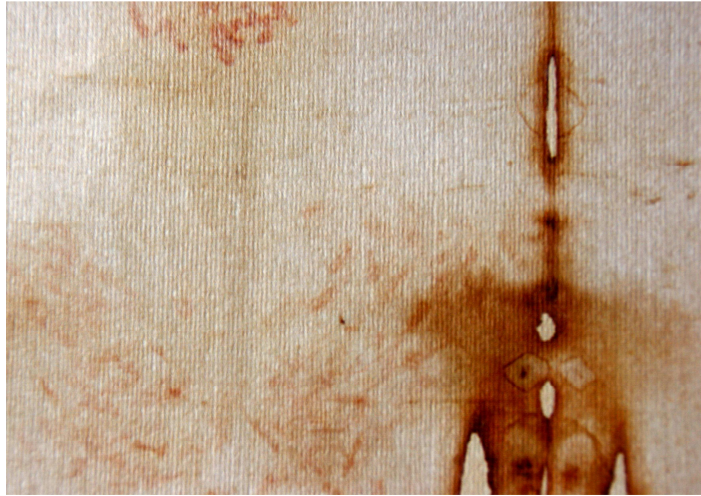
Nessun bambino dovrebbe mai lavorare. Gli unici strumenti di lavoro che un bambino dovrebbe tenere in mano sono penne e matite. Questo è il messaggio di **Ipqbal Masih** (1983 – 1995). A quattro anni venduto per lavorare in una fabbrica di tappeti incatenato a un telaio dodici ore al giorno per tre centesimi di euro.

A dieci anni aveva già il volto di un vecchio e le mani devastate, a dodici il peso e la stazza di un bambino di sei anni. Prima che la mafia locale lo uccidesse a dodici anni riuscì a far chiudere decine di fabbriche di tappeti liberando circa tremila piccoli schiavi come lui.

Le Azioni

- La legislazione
- La formazione
- Scuola obbligatoria
- Sensibilizzazione
- Denuncia sistematica delle trasgressioni

La piaga della spalla



«
Ed Egli, portando la croce,
si avviò verso il luogo del cranio
detto in ebraico “Golgota”
»
(Gv 18,17)

La fatica

Ancora oggi persiste una fatica durissima nel mondo del lavoro. Lavoro “sommerso” senza garanzie, senza sicurezze e la fatica silenziosa quotidiana e poco riconosciuta come nel caso del lavoro domestico svolto dalle oltre 770 mila badanti im-piegate in Italia (più dell’intero personale del SSN) che con le loro rimesse (circa 32 Mld di Euro) riescono a ricostruire l’economia dei loro paesi.

Gli irregolari (422 mila secondo l’ISMU) lavorano di più e guadagnano di meno rispetto a chi ha i documenti in regola. Insomma, sono una risorsa per molti imprenditori privi di scrupoli. Il 66% degli irregolari, infatti, ha un lavoro, nonostante sia privo di un titolo legale per rimanere in Italia. E’ impiegato in nero e fa turni molto pesanti: L’80% non si ferma neppure il sabato, il 31,8% lavora di domenica e il 38% fa anche turni notturni (contro il 22% degli immigrati regolari).

Costituzione Italiana

Art. 36 ...La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge. Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e alle ferie annuali retribuite e non può rinunciarvi.

Verso il riscatto

“Col sudore della tua fronte mangerai il pane”

Queste parole si riferiscono alla fatica a volte pesante che da allora accompagna il lavoro umano.

(Laborem Exercens N. 9)

Il testimone



Don Leonardo Murialdo
1828-1900

Fonda un’opera per ragazzi orfani o particolarmente bisognosi, un collegio che chiamerà “degli Artigianelli”. Organizza corsi per artigiani, per l’industria, l’artistico e li trasforma in una vera e propria “università dei mestieri”

Le Azioni

- L’opera dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro
- Le clausole sociali
- La contrattazione aziende-sindacati
- Il contributo delle nuove tecnologie

I flagelli



«

Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare

»

(Gv 19,1)

Le malattie e gli infortuni

Il panorama dei rischi lavorativi risente fortemente del cambiamento, negli ultimi anni, delle caratteristiche produttive e quindi occupazionali, del Paese e la loro ricaduta in termini di prevenzione e sicurezza, così come il lavoro irregolare sommerso, presente in maniera articolata, sia nelle varie aree geografiche, sia nei vari settori produttivi, incidono in maniera significativa sulle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per malattia professionale si intende una patologia che si sviluppa a causa della presenza di stimoli nocivi nell'ambiente di lavoro. I lavoratori sono spesso allo scuro dei rischi a cui vanno incontro.

Italia

Ogni anno in Italia si verificano circa un milione di infortuni sul lavoro, di cui circa 1.300 con esito fatale.

Secondo i dati INAIL, ogni anno si verificano più di 25.000 casi di patologie professionali e correlate al lavoro.

Malattie professionali

Le patologie più frequenti sono :
Ipoacusia e sordità, le tendiniti, le affezioni dei dischi intervertebrali, la sindrome del tunnel carpale, le malattie dell'apparato respiratorio e quelle cutanee e ancora silicosi e l'asbestosi

Costituzione Italiana

Art. 38

...i lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia e disoccupazione involontaria

Verso il riscatto

Un altro dato preoccupante è costituito dai problemi della sicurezza nel lavoro, che la razionalizzazione tecnologica (...) non ha saputo ancora eliminare: tante, troppe sono le vittime di INCIDENTI SUL LAVORO.

(Giovanni Paolo II – 30.03.1996)

Il testimone



Chiara Castellani
(1956)

Vittima nel 1992 di un incidente stradale che le provocava gravissime lesioni al braccio destro, poi amputato, mentre percorreva in ambulanza una strada dissestata nella Repubblica del Congo per svolgere il suo lavoro di medico di guerra.

Le Azioni

- *La formazione e l'informazione antinfortunistica*
- *L'azione delle forze sociali e del legislatore*
- *La denuncia sistematica dei soprusi.*

Il Costato



«

Uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua

»

(Gv 19,31)

I morti

Le morti sui luoghi di lavoro non sono incidenti. Dipendono dall'avidità di chi rifiuta di rispettare le norme sulla sicurezza e dal disprezzo per la vita, la vita degli operai, naturalmente, degli edili, dei braccianti, la vita precaria di chi, per tirare avanti è costretto a lavorare otto, dieci ore di seguito su di una impalcatura, senza protezioni di sorta o di chi deve manovrare macchinari con i sistemi di sicurezza disattivati, per aumentare la produttività. Dipendono dall'incapacità o connivenza di chi dovrebbe approvare leggi più severe e farle rispettare: lo STATO.

Italia

Quest'anno

492

morti sul lavoro alla data del 23 maggio 2010

Mondo

Secondo i dati dell'ONU ogni 15 secondi muore un lavoratore

«

Costituzione Italiana

La Repubblica Italiana tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e della collettività.

art. 41 II comma - (...l'attività privata...) non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

»

Verso il riscatto

Il sangue che viene versato nei cantieri e nelle fabbriche deve impegnare tutti a trovare gli opportuni rimedi, perché tali luttuosi eventi non si ripetano più.

(Giovanni Paolo II 30.03.1996)



Thyssenkrup

I testimoni

Antonio Schiavone 36 anni
Roberto Scola 32 anni
Angelo Laurino 43 anni
Bruno Santino 26 anni
Rocco Marzo 54 anni
Rosario Rodinò 26 anni
Giuseppe Demasi 26 anni

Le Azioni

- ANMIL Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro
- Giornata mondiale contro le morti sul lavoro
- Sicurezza D.lgs 81/08 ex L.626/94
- Corsi di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

Le mani inchiodate



«
Poi (Gesù) disse a Tommaso:
“Metti qua il tuo dito
e guarda le mie mani; (...)
e non essere più incredulo ma credente.”

»

(GV 20,27)

La disoccupazione

È la condizione opposta all'occupazione. Gli economisti hanno compilato una classificazione delle tipologie di disoccupazione:

- **Disoccupazione frizionale:** indica la condizione di quelli che non hanno un'occupazione, cioè non lavorano. Interessa il breve termine, per coloro che cercano lavoro per la prima volta o stanno cambiando impiego. Una certa quantità di disoccupazione frizionale è pertanto inevitabile.
- **Disoccupazione stagionale:** è la mancanza di lavoro causata dalle variazioni climatiche e stagionali. Anche questo tipo di lavoro interessa il breve termine ed è tipica degli impieghi legati al turismo.
- **Disoccupazione strutturale:** è la mancanza di impiego legata all'assenza di corrispondenza tra domanda e offerta di lavoro.
- **Disoccupazione ciclica:** è la disoccupazione determinata dalla variazione del ciclo economico: il tasso di disoccupazione aumenta quando l'economia è in fase di recessione.
- **Disoccupazione nascosta:** è l'eccesso di lavoratori impiegati in contesti rurali nei paesi in via di sviluppo caratterizzati da una produttività marginale sostanzialmente nulla o da un saggio di salario a livello di sussistenza.

Il **tasso di disoccupazione** è un indicatore statistico del mercato del lavoro.

Particolare attenzione viene data al tasso di **disoccupazione giovanile** (15-24 anni).

Italia

8,5%

(previsione)

Unione Europea

9,6%

(febbraio 2010)

Dichiarazione universale dei diritti umani

Art. 23. Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione.

Verso il riscatto

L'Enciclica Caritas in Veritate sottolinea il nesso tra povertà e disoccupazione come “risultato della violazione della dignità del lavoro umano” perché l'uomo viene limitato nella possibilità di esprimersi e vengono svalutati i diritti che scaturiscono dal lavoro (giusto salario, sicurezza, famiglia). La disoccupazione può essere sconfitta solo se si creano posti di lavoro e se esistono imprenditori che scommettono sulla riuscita della loro impresa. La responsabilità sociale dell'impresa deve tener conto non solo degli “interessi dei soli proprietari, ma anche delle altre categorie di soggetti che contribuiscono alla vita dell'impresa”.

Il testimone



Dorothy Day (1897 – 1980) E' stata una giornalista e attivista sociale anarchica statunitense, famosa per le sue campagne di giustizia sociale in difesa dei poveri e dei senza casa.

Il punto di svolta è l'adesione al cattolicesimo; la fede si fonde con la sua esperienza di vita politica e sociale. Le è stata conferita da Giovanni Paolo II il titolo di serva di Dio nel 2000. E' in corso la causa di canonizzazione.

Le Azioni

- *La creazione di cooperative e loro rete*
- *L'imprenditorialità come risorsa*
- *La rete dell'artigianato del piccolo commercio*
- *La riduzione concordata dell'orario di lavoro*
- *L'impegno organizzato dei disoccupati*
- *Iniziative di orientamento*
- *Formazione professionale*
- *Sostegno per l'inserimento al lavoro*
- *Volontariato per lo sviluppo*

I piedi



«

Hanno forato
Le mie mani
E i miei piedi

»

(Sal 22,17)

La discriminazione

Le discriminazioni possono avvenire in forma **diretta** (ad esempio gli annunci di lavoro che escludono categoricamente le persone anziane o disabili oppure gli attacchi motivati dal razzismo o dall'omofobia), ma molto frequentemente assumono una forma più **indiretta**, ad esempio quando in un annuncio di lavoro vengono inclusi requisiti non strettamente necessari o quando ai lavoratori più anziani non viene concesso di aggiornarsi. Alcune persone, inoltre, sono soggetto delle cosiddette **discriminazioni multiple**, cioè a dire discriminazioni basate su più di un motivo: ad esempio, chi è anziano e disabile, donna e di colore oppure omosessuale e credente può avere più probabilità di essere discriminato in base a entrambe le caratteristiche.

Donne

Per le donne è più difficile trovare lavoro e quando lo trovano hanno condizioni peggiori, possono subire molestie sessuali, venire dissuase alla maternità.

Immigrati

La mancanza di diritti, di assistenza e previdenza sono spesso le caratteristiche del lavoro degli immigrati.

Dichiarazione dei diritti umani

Art. 1. Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Art. 3. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, condizioni personali e sociali.

Verso il riscatto

Solo se pensiamo di essere chiamati in quanto singoli e in quanto comunità a far parte della famiglia di Dio come suoi figli, saremo anche capaci di produrre un nuovo pensiero e di esprimere nuove energie a servizio di un vero umanesimo integrale.

Benedetto XVI



Martin Luther King
(1929 – 1968)

Il testimone

E' stato un politico, attivista e pastore protestante statunitense, leader dei diritti civili. Il più giovane premio Nobel per la pace della storia, riconoscimento conferitogli nel 1964 all'età di soli 35 anni.

Le Azioni

- *Le iniziative per l'inserimento dei diversamente abili*
- *Iniziative di prevenzione della prostituzione e di riabilitazione attraverso il lavoro.*
- *Le donne che si aiutano a vicenda*